

I Antifona: siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento

I lettura: (a cori alterni)

Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti –
e il mio nome è terribile fra le nazioni.

Ora a voi questo monito, o sacerdoti.

Se non mi ascolterete

e non vi darete premura di dare gloria al mio nome,

dice il Signore degli eserciti,

manderò su voi la maledizione.

Voi invece avete deviato dalla retta via

e siete stati d'inciampo a molti

con il vostro insegnamento;

avete distrutto l'alleanza di Levi,

dice il Signore degli eserciti.

Perciò anche io vi ho reso spregevoli

e abietti davanti a tutto il popolo,

perché non avete seguito le mie vie

e avete usato parzialità nel vostro insegnamento.

Non abbiamo forse tutti noi un solo padre?

Forse non ci ha creati un unico Dio?

Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro,

profanando l'alleanza dei nostri padri? Gloria...I antifona

II Antifona: Israele attenda il Signore, da ora e per sempre.

Salmo: (a cori alterni)

Signore, non si esalta il mio cuore

né i miei occhi guardano in alto;

non vado cercando cose grandi

né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:

come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,

come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,

da ora e per sempre. Gloria...II antifona

II lettura: *Dalla prima lettera di Paolo apostolo ai Tessalonicési*
Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che
ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato
trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, per-

ché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro
lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di
peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.

Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio
perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'a-
vete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come
parola di Dio, che opera in voi credenti.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:
«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e
osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere,
perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e diffi-
cili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vo-
gliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno
per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano
le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi
seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere
chiamati "rabbi" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbi",
perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non
chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Pa-
dre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno
solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vo-
stro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà
esaltato». *Risonanza...* LETTURE: Mt 1,14-2,2b.8-10; Sal 130; 1 Ts 2,7-9.13; Mt 23,1-12

Commento di Ermes Ronchi:

...due questioni di fondo per chiunque desideri una vita autentica ... La prima:
essere o apparire. La seconda: l'amore per il potere. Praticate ciò che vi dico-
no, ma non fate secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. ...Gesù
non va contro la debolezza di chi vorrebbe ma non ce la fa, bensì contro l'ipocri-
sia di chi fa finta. Verso la nostra debolezza Gesù si è sempre mostrato premuro-
so, come il vasaio che, se il vaso non è riuscito bene, non butta via l'argilla, ma la
rimette sul tornio e la plasma di nuovo, fino a che realizza il suo progetto. Gesù
non sopporta gli ipocriti. Ipocrita (termine greco che significa "attore di teatro")
è il moralista che invoca leggi sempre più dure, ma per gli altri (legano pesi enor-
mi sulle spalle delle persone, ma loro non li toccano con un dito); ipocrita è l'uo-
mo di Chiesa che più si mostra severo e duro con gli altri, più si sente giusto, vi-
cino a Dio... Paolo oggi dice: «Avrei voluto darvi la mia vita». L'ipocrita dice:
«Vi ho dato la legge, sono a posto». L'ipocrita non si accontenta di essere pecca-
tore, vuole apparire buono. E con la sua falsa virtù fa sì che gli uomini non si fi-
dino più neanche della virtù autentica. Continua... su comunitadellapiana.it